

AVVISO N. 1/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PSICOLOGICA, PSICOSOCIOLOGICA O SANITARIA IN TUTTE LE FORME A FAVORE DEI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIA ONCOLOGICA E DELLE LORO FAMIGLIE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 338, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

*(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)*

**1a - Titolo**

**TI REGALO (ANCHE) LE STELLE**

**1b - Durata**

18 mesi

**2 - Obiettivi e linee di attività**

**2a - Obiettivi generali e specifici perseguiti**

La Collina degli Elfi è un'Associazione di Volontariato senza fini di lucro, onlus, che ha come obiettivo l'organizzazione e la gestione di un centro di recupero psico-fisico per bambini in remissione da malattia oncologica e per le loro famiglie.

È nata nel 2008 allo scopo di ospitare bambini malati di tumore e le loro famiglie offrendo loro l'opportunità di fruire di un percorso di riabilitazione e di elaborazione del vissuto emotivo della malattia, stimolando il recupero di maggior sicurezza fisica da parte dei bambini, attraverso attività ludiche e terapeutiche. Dedichiamo ogni nostra singola risorsa e tutte le nostre energie per aiutare i bambini che sono stati malati a credere nella possibilità di tornare a vivere una vita come "tutti gli altri". Al tempo stesso le nostre attività rappresentano un'azione di prevenzione di malattie "secondarie" che colpiscono i familiari nella fase post-traumatica (ansia, depressione, attacchi di panico, malattie psicosomatiche più o meno gravi).

Il progetto dell'Associazione La Collina degli Elfi adotta un modello di pratiche riabilitative per il recupero del benessere dei bambini malati di cancro mediante attività di supporto psicologico attraverso terapie espressive complementari e a mediazione corporea, in cui la cura del corpo si interconnette con quella dello spirito e della mente, favorendo la realizzazione di un ecosistema tra i differenti macro-ambiti di intervento.

I bambini e le famiglie sono i protagonisti di un percorso di recupero psico-fisico e a loro sono dedicate le attenzioni e le attività le quali sono organizzate secondo un preciso piano terapeutico e nel medesimo tempo adattate e calibrate in funzione delle condizioni e delle risposte via via rilevate.

Da ormai dieci anni operiamo coerenti con i fondamentali valori della solidarietà sociale e dell'uguaglianza ponendo al centro i bambini, ai quali la malattia ha negato un'infanzia spensierata, e la famiglia, fulcro e volano al medesimo tempo di un sistema che ha l'obiettivo del recupero della fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità. Un percorso riabilitativo e di recupero funzionale che passa, quasi invisibile, attraverso una quotidianità di gioco, svago e attività di assistenza psicologica.

"La Collina degli Elfi" organizza programmi di attività ai quali i bambini possono liberamente aderire, nello spirito di promuovere divertimento e crescita personale, tra cui attività creative, espressive, sportive, artistiche, interventi assistiti con gli animali, biblioteca, cineteca, musicoterapia, teatro, escursioni nella natura e terapia assistenziale.

Le attività proposte alle famiglie durante la settimana di permanenza hanno l'obiettivo di favorire l'elaborazione del vissuto emotivo, contribuendo a rinsaldare i legami interni spesso messi a dura prova dalla malattia e dalla necessaria degenza in ospedale.

La possibilità, per tutti i componenti, di vivere esperienze nuove, spesso mai fatte prima e di confrontarsi con altri, consente alla famiglia di spostare l'attenzione dalla malattia all'altro e alle relazioni interpersonali.

Le attività di coppia, per esempio, permettono ai genitori di riscoprire i legami affettivi tra loro (contrastando una delle conseguenze spesso associate alla malattia oncologica dei bambini: la separazione dei coniugi). Ancora, le diverse iniziative consentono ai bambini, compresi i fratelli sani o gli amici presenti, di trascorrere un periodo di elaborazione del vissuto psichico ed emotivo in un ambiente di svago ma, al tempo stesso, protetto. Il programma è accuratamente pensato e strutturato per la tipologia di persone coinvolte e prevede attività per i ragazzi, percorsi per genitori e occasioni da vivere insieme. La scelta delle singole attività e la definizione dei progetti nasce da una conoscenza e/o approfondimento su ogni disciplina, garantita dalla presenza di professionisti specializzati e abilitati nei singoli campi, con un programma definito e costantemente monitorato.

L'attenzione focalizzata sul recupero della normale vita familiare e di coppia, è volta ad attivare un processo di riduzione dell'ansia e di prevenzione della depressione o attacchi di panico, riducendo gli accessi impropri agli ospedali delle famiglie e perseguendo, come ulteriore obiettivo secondario, anche quello del miglioramento del benessere di comunità e la riduzione dei costi della sanità.

## 2b - Linee di attività

- segretariato sociale in favore dei nuclei familiari;
- attività strutturate di sostegno psicologico sia ai bambini che ai loro familiari;
- accoglienza integrata temporanea per i periodi di cura;
- accompagnamento verso e dai luoghi di cura;
- attività di ludoterapia e clownterapia presso i reparti ospedalieri onco-ematologici pediatrici;
- riabilitazione psicomotoria dei bambini;
- attività ludiche e didattiche presso le strutture di accoglienza, compreso il sostegno scolastico;
- ✕ sostegno al reinserimento sociale dei bambini e dei loro familiari.

## 3 - Descrizione del progetto *(Massimo due pagine)*

*Esporre sinteticamente:*

### 3.1. Ambito territoriale del progetto *(indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

La Collina degli Elfi ha la sua sede Craviano, piccola frazione del Comune di Govone(CN), a metà strada tra Alba ed Asti, in Piemonte.

L'Associazione è ben radicata nel territorio circostante ma il suo raggio di azione si estende a tutto il territorio nazionale, la sua peculiarità consiste nell'ospitare famiglie provenienti da tutta Italia che vengono indirizzate dagli ospedali in cui i bambini sono in cura. Nei 2 primi anni di ospitalità, gli ospedali invianti erano principalmente piemontesi, oggi, dopo 10 anni di attività, la rete di collaborazione con ospedali e associazioni è fortemente consolidata. Da Nord a Sud collaboriamo regolarmente con i principali gli Ospedali della Rete Oncologica Pediatrica Nazionale e con le Associazioni o organizzazioni a questi correlate.

Ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino

U.G.I. di Torino

Peter Pan Alto Adige

Associazione ABIO Verona

Ospedale Pediatrico San Matteo di Pavia  
AGEOP di Bologna  
Ospedale Gaslini (GE)  
Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze  
ATMO Onlus di Pietrasanta (LU)  
Ospedale Bambin Gesù di Roma  
Ospedale Umberto I, Roma;  
Associazione Per la Vita Daniele Chianelli, Perugia  
OPEN - Associazione Oncologia Pediatrica e Neuroblastoma (NAPOLI)  
Ospedale Pediatrico di Lecce  
Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza (FG)

\*\*\*\*

### *3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale*

Il progetto mira a finanziare percorsi terapeutici strutturati, professionali e specificamente dedicati al recupero psico-fisico dei bambini oncologici e delle loro famiglie durante la settimana di permanenza alla Collina degli Elfi.

Collina è come casa. Un contesto rurale e protetto, una permanenza settimanale scandita da specifiche attività pensate per liberare ed elaborare emozioni e vissuti emotivi (ambito dell'espressività), attività dedicate al corpo (ambito delle esperienze corporee e di movimento, utilizzando spontaneamente il linguaggio del corpo), attività motorie (ambito di recupero funzionale e di espressione di sé e della propria fantasia: psicomotricità), interventi assistiti con gli animali (ambito di mediazione emotiva e relazionale che favorisce l'empatia). Ogni singola attività rientra all'interno di un percorso organico e strutturato, supervisionato da psicologi e psicoterapeuti.

Fondamentale importanza va attribuita all'organizzazione complessiva che fa seguire, al primo periodo della durata di una settimana, interventi di monitoraggio che indirizzano e orientano i successivi soggiorni al fine di garantire quella continuità terapeutica che è sinonimo di efficacia nelle cure riabilitative.

Come operiamo: le condizioni abilitanti che favoriscono queste pratiche consistono in un'accurata e scrupolosa attenzione ad ogni dettaglio, alle interdipendenze e alle correlazioni tipiche di un approccio circolare e sistemico. Ciò a partire dal contesto.

Allora il primo pensiero va alla propria casa, l'abitazione abituale quale luogo del conforto e dell'affetto, dove ci si immagina al riparo da insidie o più semplicemente sicuri e rassicurati di abitare un luogo protetto dove le difficoltà, le fragilità e le sofferenze che sono là fuori non potranno raggiungerci.

Collina è il luogo della cura, Collina è come casa - è questo il primo dei presupposti di un modello di pratica riabilitativa che è fortemente innovativo.

Accoglienza, osservazione e ascolto. I bambini e le famiglie sono considerati i protagonisti del percorso di recupero e a loro sono dedicate le attenzioni e le diverse attività.

\*\*\*\*

### *3.3. Descrizione del contesto*

Il progetto, unico in Italia, da sempre, pensa alla famiglia nella sua totalità, sia ai bambini malati, che ai genitori che ai fratellini o sorelline, per cercare di ricostruire un equilibrio psico fisico che, durante la fase della malattia, spesso si altera e si logora. La malattia oncologica pediatrica può rappresentare un trauma per tutti i componenti della famiglia.

Quasi tutti i genitori dei bambini malati di cancro soffrono di una sindrome psicologica chiamata **disturbo post-traumatico da stress** (DPTS), durante la cura ma, a volte, anche dopo la guarigione dei figli. E' un disturbo che va al di là dell'ansia e della depressione e assomiglia ai disturbi psicologici riscontrati nelle vittime di guerra o di disastri naturali. Come tale va affrontato e curato, ma spesso, purtroppo, non viene riconosciuto.

Questo è il fondamento de "La Collina degli Elfi" che nasce per ospitare gratuitamente le famiglie di bambini malati di cancro al termine delle terapie. La permanenza dei bambini e delle loro famiglie per brevi periodi offre pertanto l'opportunità ai genitori di attivare un processo di elaborazione dello stress post traumatico, e ai bambini, di iniziare la riconquista dell'infanzia rubata dalla malattia e scandita dai lunghi tempi di degenza in ospedale e di isolamento sociale. I nominativi dei bambini ospitati vengono infatti forniti direttamente da tali strutture, sia durante la fase di trattamento terapeutico che nella fase di remissione della malattia oncologica.

La Collina degli Elfi non è una struttura medicalizzata, ma i criteri di qualità e sicurezza sono garantiti da personale specializzato e figure assistenziali appositamente preparate. Alla Collina tutto ruota intorno alla famiglia: ogni nostra attività coinvolge i bambini, gli adulti - insieme o singolarmente - ed è pensata per mettere ogni singolo componente della famiglia al centro.

Nei primi anni di vita associativa è stato ristrutturato l'ex convento, sede dell'associazione, rendendolo un luogo strutturalmente sicuro, suggestivo e adeguato a ospitare bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni con le famiglie. Un luogo dove nulla possa ricordare l'ambiente ospedaliero.

Dopo un avvio nel 2012 con un progetto pilota, nel biennio 2013-2014 la struttura è rimasta aperta nel periodo giugno-settembre, ospitando 33 famiglie, per un totale di 115 persone di cui 61 bambini, per ciascun anno. Nel 2015, sempre nel periodo giugno-settembre, sono state ospitate 47 famiglie, per un totale di 164 persone di cui 79 bambini. Il 2016, segna un incremento delle famiglie quando, sempre nel periodo giugno – settembre, sono state ospitate 61 famiglie per un totale di 220 persone di cui 115 bambini. Nel 2017-2018, sono state ospitate circa 90 famiglie all'anno per un totale di 330 persone (160 bambini). Anche il 2019, ha visto confermate le presenze degli ospiti in linea con il biennio precedente. Nel 2020 l'ospitalità è stata inizialmente sospesa, a causa della situazione dettata dal Covid-19, successivamente con la pubblicazione delle linee guida nazionali le attività, nel mese di giugno 2020, vengono riorganizzate così da poter ospitare i bambini in fase di remissione della malattia in condizioni di sicurezza e protezione.

La Collina degli Elfi da sempre opera mossa da principi di solidarietà sociale, di uguaglianza, di valorizzazione dell'importanza della persona umana ponendo al centro i bambini - ai quali la malattia ha negato un'infanzia spensierata - e le loro famiglie per aiutarli a reinserirsi gradualmente nel contesto sociale, riacquistando la fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità.

I primi dieci anni di vita della Collina degli Elfi rappresentano le basi di un nuovo periodo di sviluppo e di ampliamento e mettono in evidenza la necessità di realizzare il presente progetto che mantiene le caratteristiche di unicità perseguendo finalità di continuità assistenziale.

\*\*\*\*\*

#### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

C'è un "non luogo" a cui ci si può rivolgere per ottenere cure "psicologiche" quando le terapie farmacologiche sono terminate, affinché quando si presenta una piccola "emergenza" non si corra subito al Pronto Soccorso, al fine di contenere costi sociali, emotivi e sanitari.

Questa "isola che non c'è" risponde a esigenze diffuse e si sostanzia in un concetto organizzativo: la continuità assistenziale.

La continuità assistenziale è presa in esame dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come uno degli indicatori del buon funzionamento di un Servizio Sanitario.

I ministri della salute dei «sette grandi» hanno ribadito che la continuità assistenziale, programmata e integrata tra i diversi professionisti e luoghi di cura, è una risposta ineludibile in una società sotto il peso delle malattie croniche.

La dimissione dall'ospedale con rientro in comunità ha da sempre costituito un nervo scoperto della continuità assistenziale.

La Collina degli Elfi è nata con lo scopo di diventare "l'isola che non c'è" rispondendo al bisogno di integrare il lavoro di accompagnamento delle famiglie nel passaggio dalle dimissioni al rientro nella comunità, con il monitoraggio e il consolidamento dei risultati ottenuti nella settimana di soggiorno.

L'esperienza fatta in questi anni ci ha permesso di vedere come "il lavoro" svolto alla Collina attivi concretamente un processo di elaborazione, ma al tempo stesso ha messo in evidenza l'esigenza di strutturare un percorso che preveda incontri di monitoraggio e consolidamento costanti: a 3, 6 e 12 mesi; affinché quanto raggiunto si radichi profondamente in ogni componente della famiglia e dia la possibilità di realizzare un vero cambiamento.

Al termine della permanenza in struttura viene organizzato un momento di restituzione dei risultati ottenuti durante la settimana, verrà proposto un percorso che avrà l'obiettivo di accompagnare le famiglie dal momento della chiusura della settimana al momento dell'incontro successivo. Così facendo si mantiene un filo con quanto realizzato e al tempo stesso si focalizza l'attenzione sul percorso intrapreso e sulle attività che verranno assegnate da un incontro all'altro.

\*\*\*\*

### 3.5. Metodologie

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5*

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☐ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto dell'Associazione La Collina degli Elfi si fonda su un modello nuovo e innovativo di integrazione di diverse discipline e pratiche terapeutiche finalizzate al recupero del ben-essere dei bambini malati di cancro e di tutti i componenti della famiglia.

Il trattamento risulta innovativo rispetto alla tipologia degli interventi: offriamo strumenti e opportunità all'intero nucleo familiare per favorire, avviare e sostenere il processo di reinserimento con azioni di monitoraggio strutturate e calendarizzate, siamo in grado di seguire le famiglie nell'anno successivo alla prima settimana di permanenza proponendo nei successivi tre, sei e dodici mesi un soggiorno breve (3-4 giorni) durante il quale richiamare e rinforzare i risultati ottenuti e di supportare il percorso riabilitativo.

Così operando abbiamo la possibilità di ampliare il numero di famiglie ospiti nel periodo maggio-settembre (periodo dedicato al primo soggiorno, della durata di



una settimana) e, organizzare nei tre, sei mesi successivi soggiorni brevi durante i quali lavorare in continuità fino a una durata per singola famiglia pari a 12 mesi complessivi.

A completamento del percorso è previsto un momento finale con tutte le famiglie dove ci sarà la possibilità di fruire delle attività terapeutiche, siano esse proposte in forma individuale sia in gruppo, di confrontarsi e di condividere quanto maturato. Questo momento è pensato come "evento" con uno sviluppo organizzativo e un'operatività che prevede la presenza di tutti i terapeuti, divisi per tipologia di intervento, dedicati e ad esclusiva fruizione delle famiglie che nei mesi precedenti hanno potuto beneficiare del percorso terapeutico offerto dalla Collina degli Elfi.

#### **4 - Risultati attesi** (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Bambini (3-17 anni)	150	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)
Genitori (25-60 anni)	150	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)
Sistema Famiglia (numero nuclei)	80	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

Miglioramento della qualità delle relazioni all'interno del sistema famiglia con impatti positivi su ogni componente e anche negli ambiti esterni (scuola, lavoro, relazioni affettive, sociali, interpersonali) e acquisizione di un ventaglio di strumenti per affrontare il rientro alla normalità, sia dal punto di vista delle relazioni sociali che del lavoro.

Con i monitoraggi organizzati nei mesi successivi alla settimana di permanenza nella struttura, si migliorano gli effetti terapeutici, rafforzando e consolidando quanto acquisito.

La stabilità dell'attività specialistica garantisce uno standard qualitativo elevato e una maggiore continuità di operato e favorisce la possibilità di tornare ad una quotidianità ordinaria, di reinserimento sociale delle famiglie che a causa della malattia sono rimaste isolate.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Riduzione dell'incidenza delle malattie secondarie (ansia, attacchi di panico, depressione) e minori ricadute sociali ed economiche

Riduzione dei tempi di reinserimento sociale nella comunità di appartenenza.

Mantenimento dei livelli di recupero e capacità di consolidare i traguardi raggiunti.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il modello organizzativo che si va ad implementare ha dei pattern di riproducibilità, e le sue pratiche (continuità di assistenza e monitoraggio) lo rendono adattabile ad ogni beneficiario ed alle diverse situazioni che possono presentarsi.

Possibilità di incidenza positiva a livello di benessere individuale e familiare, con ricadute sulla collettività.

Inoltre la minore incidenza delle malattie secondarie permetterebbe di alleggerire i costi del welfare.

## **5 - Attività** *(Massimo quattro pagine)*

La definizione del progetto e la scelta delle singole attività proposte sono basate sull'approccio sistemico relazionale e si sviluppano ponendo attenzione alle dinamiche interne al sistema famiglia e al singolo individuo in un'ottica psicosomatica dove il disagio psichico correlato al trauma della malattia si fa corpo.

Il progetto è volto a strutturare le settimane di permanenza delle famiglie presso La Collina degli Elfi calendarizzando stabilmente attività terapeutiche mirate, professionali e sempre più rispondenti ai bisogni delle persone provate dalla malattia e dal percorso ospedaliero.

L'insieme delle attività proposte nasce dalla conoscenza approfondita di ogni disciplina, garantita dalla presenza di professionisti specializzati e abilitati nei singoli campi, con un programma definito e costantemente monitorato.

Adottare questo modello ci rende certi di offrire GRATUITAMENTE alle famiglie un percorso che, sul mercato, avrebbe costi proibitivi. Inoltre, e soprattutto, ciò che differenzia, rendendo unico e speciale il progetto, è l'arricchimento offerto dal confronto reciproco con le altre famiglie e con un team di psicologhe sempre disponibili all'ascolto, presenti in struttura.

Coerentemente con quanto sopra descritto, le attività proposte hanno l'obiettivo di attivare il processo di elaborazione del vissuto emotivo, contribuendo a rinsaldare i legami interni spesso messi a dura prova dalla malattia e la necessaria degenza in ospedale.

Il programma è accuratamente pensato e strutturato per la tipologia di persone coinvolte e prevede attività per i ragazzi, percorsi per genitori e occasioni da vivere insieme. Di seguito l'elenco delle attività proposte:

- gioco spontaneo e gioco guidato;
- sostegno alla genitorialità;
- tecniche di rilassamento e meditazione;
- mindfulness;
- recupero del femminile;
- attività con l'arco con i figli (recupero della relazione genitori-figli);
- yoga (recupero contatto con il corpo e acquisizione strumenti che possano favorire il recupero del ben-essere);
- teatro-terapia (possibilità di far emergere e mettere in scena il proprio vissuto emotivo);
- counselling;
- trattamenti corporei (shiatsu, riflessologia, massaggio cranio-sacrale);
- aromaterapia;
- movimento dolce con fisioterapista (per sciogliere le contratture di tutto il corpo);
- spazio dedicato alle arti marziali;
- attività per la coppia;
- massaggio decontratturante;
- danzamovimentoterapia;
- laboratori espressivi di arte;
- musicoterapia;
- attività di avvicinamento al cavallo/passeggiate a cavallo;
- interventi assistiti con gli animali.

L'Arte Terapia è una terapia espressiva, uno strumento di conoscenza di sé, che utilizza il processo creativo e l'uso di materiali artistici per favorire lo sviluppo affettivo e cognitivo. Le risorse utilizzate sono le potenzialità che ognuno di noi possiede, di elaborare il proprio vissuto e di esprimerlo creativamente.

Il focus dell'arteterapia, più che sul prodotto artistico finale, è sul processo creativo in sé. Ciò che è importante è soprattutto l'esprimersi, il creare. L'atto di produrre un'impronta creativa permette all'individuo di accedere agli aspetti più intimi e nascosti di sé, di contattare ed esprimere le emozioni più profonde e spesso inaspettate, e di sperimentare e potenziare abilità spesso ignorate o inutilizzate. In questo senso il processo creativo, al di là del contenuto e del risultato finale, è già terapeutico in sé. L'Arte Terapia fornisce l'opportunità per una comunicazione non verbale e dà la possibilità di esprimere le proprie emozioni e le proprie fantasie, belle o brutte che siano. Attraverso forme e colori è possibile creare un ponte tra ciò che sta dentro e quello che compone la realtà esterna, dando ascolto, spazio ed armonizzando entrambe le dimensioni.

Tutte le attività relative agli Interventi Assistiti con gli Animali sono estremamente importanti in questo contesto.

La convivenza con gli animali, quando impostata sul principio di relazione, rappresenta già di per sé fonte di beneficio. Gli animali possono svolgere un importante ruolo di mediatori emotivi e il loro impiego, in ambito terapeutico, non solo ha avuto una notevole diffusione ma sta seguendo sempre più un approccio scientifico.

Nonostante in Italia sia ancora esiguo il numero di pubblicazioni scientifiche attestanti l'efficacia terapeutica degli interventi con gli animali, i risultati di taluni progetti di ricerca condotti in collaborazione con il Centro di Referenza nazionale per gli IAA e/o con l'Istituto superiore di sanità e i successi ottenuti negli anni presso noti Centri di eccellenza, quali l'Ospedale Meyer di Firenze e l'Azienda ospedaliera Niguarda di Milano, sono estremamente incoraggianti.

I dati raccolti dimostrano che la relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce anche pazienti depressi e in isolamento sociale a reagire e a sentirsi utili. I benefici della relazione sono evidenti soprattutto nei bambini nei quali l'animale, oltre a catturare l'attenzione, stimola l'accettazione di sé. L'impiego degli animali in vari ambiti terapeutici determina non solo una migliore risposta del paziente ma spesso concorre alla riduzione dell'uso dei farmaci, con ulteriori vantaggi sia per la qualità della vita che in termini di costi per la collettività.

Tuttavia gli IAA devono essere improntati su rigorosi criteri scientifici e necessitano di una regolamentazione specifica volta a tutelare sia il paziente/utente che gli animali coinvolti.

Gli IAA, in particolare le TAA e le EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare in grado di gestire la complessità della relazione uomo-animale, composta da diverse figure professionali, sanitarie e non, e operatori che concorrono alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, ognuno per le proprie competenze, lavorando in stretta collaborazione.

La scelta dell'équipe multidisciplinare rappresenta un momento fondamentale, in quanto deve essere diversificata in base agli ambiti e obiettivi di intervento, alle specifiche esigenze del paziente/utente e dell'animale impiegato. Tutti i componenti dell'équipe devono avere una specifica formazione e l'attestazione di idoneità relativa agli IAA.

Il gioco è un'attività congeniale e spontanea per il bambino e rappresenta per le sue intrinseche caratteristiche un'opportunità di espressione per tutti i bimbi. Quando un bambino si ammala, questo aspetto diventa fondamentale per permettere di lavorare sul vissuto della malattia. Attraverso il gioco (stimolato dai volontari e terapeuti appositamente formati) possono emergere gli aspetti ancora irrisolti nell'emotività del bambino.

Durante l'ospedalizzazione del bimbo malato (e spesso della mamma) all'interno delle famiglie c'è poco spazio di interazione perché tutti troppo concentrati sulla malattia del bambino e si ha poco voglia e poco interesse a interagire. Quando la malattia viene superata, cambia la predisposizione al rapporto con gli altri.



A la Collina degli Elfi quando le famiglie arrivano, non si conoscono tra di loro ma il loro vissuto comune li porta a legare tra di loro in brevissimo tempo. Sono famiglie che hanno avuto le stesse paure e trovano conforto e confronto reciproco. L'intensità della settimana condivisa crea legami forti che permangono nel tempo nell'ottica della relazione di auto mutuo aiuto.

Le attività sopra descritte, e più in generale la conduzione operativa dell'Associazione, si basano su un modello organizzativo che si ispira a norme e prassi che garantiscono la compliance normativa e permettono di migliorare le diverse attività della struttura. Tale scelta ha determinato un sistema di gestione che è sempre stato approvato e sostenuto all'unanimità dal Direttivo, con regolamenti relativi alle assunzioni, all'approvazione delle spese e al monitoraggio dei costi, al comportamento per i volontari, alla formazione specialistica destinata ai Volontari oltre che a tutti gli aspetti relativi all'igiene e alla sicurezza.

## 6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Progettazione e organizzazione																		
2 Attività per adulti e bambini																		
3 Incontri di monitoraggio																		
4 Attività di comunicazione																		
5 Follow-up progetto																		

## 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	4	Terapia con animali	Associazioni specializzate		collaboratore esterno	11.200 euro
2	8	Terapia di supporto psicologico	Liberi professionisti		collaboratore esterno	62.720 euro
3	8	Terapie del benessere	Liberi professionisti		collaboratore esterno	47.200 euro
4	2	Organizzazione e progettazione	Dipendenti associazione	Livello C2 contratto 085	Dipendenti tempo indet.	8.200 euro (

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 7b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	2	B: Segreteria, coordinamento e monitoraggio	Servizio civile universale	0
2	50	C: Funzionamento e gestione del progetto	Volontari Collina degli Elfi	0
3	40	C: Funzionamento e gestione del progetto	Volontari Collina degli Elfi	0
4	5	A:"Promozione, informazione e sensibilizzazione	Volontari Collina degli Elfi	0

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

## 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (art. 3, comma 3 del D.M. n.175/2019), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la dichiarazione di collaborazione gratuita secondo il Modello A2, così come previsto dall'Avviso 1/2020.*

La Collina degli Elfi è ben radicata nel contesto territoriale circostante, grazie a collaborazioni con il Comune di Govone, la Protezione Civile ed altre associazioni da diversi anni. Infatti vengono organizzate diverse attività con questi enti, legate alla sensibilizzazione sulle tematiche della malattia oncologica pediatrica e della diversità, con incontri e workshop aperti alla comunità.

Nell'ambito del progetto Ti regalo (anche) le stelle la collaborazione con il Comune di Govone risulta utile per necessità di trasporto, logistiche ed organizzative, con possibilità di utilizzare spazi e beni di proprietà comunale.

## 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi*

Non sono previste attività delegate a soggetti terzi

## 10. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
---------------------	----------	---------------------

La Symptom Check-List-90-R è uno strumento self-report molto utilizzato in ambito clinico e di ricerca per la valutazione della gravità dei sintomi vissuti dal paziente durante la settimana precedente la somministrazione. Lo strumento può essere anche utilizzato come misura di outcome nei percorsi terapeutici.	somministrazione questionario in entrata ed in uscita	SCL90
Misurazione effetti attività di comunicazione	Sondaggi e feedback sui social e durante gli eventi	sondaggi e questionari online e cartacei da inserire in un database
Divulgazione convegno nazionale scientifico	Convegno divulgativo sulle attività terapeutiche svolte dall'associazione con focus su ambiti di ricerca	Partecipazione mondo scientifico, atenei, istituti di ricerca, auditor con feedback da parte dei presenti.

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
<b>Piano di comunicazione</b> - è un vero e proprio "progetto nel progetto": pensato e realizzato sia a livello strategico che operativo nell'ottica di dare visibilità e accompagnare l'avanzamento di ogni singola fase. Il piano è scadenziato in coerenza con gli obiettivi intermedi e prevede momenti strutturati e formalizzati coincidenti con le fasi di monitoraggio	Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media (FB & IG); iniziative di diffusione e divulgazione mediante partecipazione a eventi (punto informativo) presenza istituzionale in occasione di iniziative degli Enti Locali del Territorio	Conoscenza del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	
<b>Logo e grafica, Brochure</b> - Il Progetto è caratterizzato da uno specifico logo, chiaramente riconducibile al presente Bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; è previsto lo studio e la realizzazione di: - Una brochure in italiano - Un flyer in italiano - Roll up Questi elementi si ritrovano sulle pubblicazioni web e nelle comunicazioni specifiche sui canali stampa locale e nazionale	Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media (FB & IG)	Identificazione rapida del progetto e delle iniziative a latere	

<p><b>Kick off meeting</b> - un momento formale di avvio dei lavori con l'obiettivo di far fare conoscenza tra soggetti che parteciperanno attivamente al progetto, di condividere le fasi, le <i>milestones</i>, gli obiettivi, le azioni di monitoraggio e la misurazione dei risultati. Questa attività contribuisce concretamente agli obiettivi di visibilità dell'iniziativa in termini di diffusione e divulgazione.</p>	<p>Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media (FB &amp; IG). L'incontro è organizzato in presenza presso la sede dell'Associazione</p>	<p>Conoscenza di dettaglio del piano di progetto da parte di <i>stakeholder</i>, volontari, terapeuti, team di progetto. L'organizzazione del <i>kick off meeting</i> è anche occasione per comunicare il Progetto al territorio e sviluppare buone pratiche di collaborazione con gli Enti e le Associazioni locali. Si valuta anche la partecipazione di altre Associazioni per favorire lo sviluppo futuro di partnership e collaborazioni.</p>	
<p><b>Web, newsletter, social media</b> - L'ambito della comunicazione <i>online</i> è presidiato con azioni omogenee finalizzate a fornire aggiornamenti istituzionali e informazioni circa le attività del Progetto. E' definita una specifica sottosezione sul sito <a href="http://www.lacollinadeglielfi.it">www.lacollinadeglielfi.it</a> che ospita i contenuti. Le informazioni relative all'avanzamento del progetto, ai lavori e alle attività svolte - compresi i risultati raggiunti, anche parziali e di periodo - sono comunicati mediante una newsletter dedicata, riservata a beneficiari, <i>stakeholder</i>, volontari, terapeuti, team di progetto. Inoltre la consueta e già prevista pubblicazione di articoli in pubblicazioni/siti web inerenti l'ambito di attività della Collina degli Elfi, comprenderà anche i temi sviluppati e l'avanzamento del presente progetto riconducibile al presente Bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p>	<p>Sito web, canali Tv e radio su piattaforma web; social media (FB &amp; IG)</p>	<p>Diffusione e divulgazione info di Progetto; condivisione avanzamento lavori. Comunicazione istituzionale e rafforzamento dei principi ispiratori e delle linee guida su cui si basa il Progetto. Visibilità e consolidamento percezione.</p>	<p>Sì - survey online</p>
<p><b>Convegno, giornata di studio</b> - In occasione della conclusione del progetto è previsto un convegno nazionale quale opportunità per presentare e divulgare i risultati ottenuti. La formula utilizzata è quella del convegno scientifico, sono previste attività di studio e</p>	<p>Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media (FB &amp; IG). Relativamente alle informazioni relative all'evento.</p>	<p>Il convegno, giornata di studio è l'occasione per fornire le evidenze della validità del metodo utilizzato e l'efficacia del percorso terapeutico. Nel medesimo tempo</p>	<p>Sì - Partecipazione da parte del mondo scientifico (Atenei, Istituti di ricerca,</p>

confronto da parte degli ospiti che rappresentano le categorie degli <i>stakeholder</i> : sanità e welfare, attività produttive, atenei, terzo settore.		rappresenta un'opportunità di incontro, confronto e scambio con la comunità scientifica di riferimento e diventa il primo appuntamento di una serie di giornate studio sul tema della continuità assistenziale, programmata e integrata tra i diversi professionisti e luoghi di cura, quale risposta ineludibile in una società sotto il peso delle malattie croniche.	auditors) e feedback da parte dei partecipanti
<b>Magazine monografico</b> - E' prevista la pubblicazione di un numero speciale, un magazine che ospiterà interviste e approfondimenti.	Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media (FB & IG).	Disponibilità della pubblicazione	

Allegati: n° ...1.. relativi alle collaborazioni (punto 8).

Govone, 30 Giugno 2020

(Luogo e data)

  
Il Legale Rappresentante  
(Firma)